

Corsa contro il tempo

Per i medici la polizza punta all'anticipo

Se verrà approvato il Ddl omnibus non si aspetteranno i 12 mesi previsti dalla manovra di Ferragosto

SOLUZIONI CALIBRATE

Il ministro Fazio si è però impegnato a intervenire in modo da evitare il caro-prezzi che potrebbe ostacolare i giovani

Manuela Perrone
Sara Todaro

■ Nessun problema sull'obbligo di copertura assicurativa per le professioni sanitarie, dai medici ai farmacisti, ma il principio fissato dalla manovra estiva non adeguatamente declinato può trasformarsi in un boomerang, anzi in una vera barriera d'accesso in particolare per i giovani che si affacciano alla professione. Un problema impellente soprattutto per i camici bianchi, che contano sulla promessa fatta appena pochi giorni fa dal ministro della Sanità, Ferruccio Fazio, di ammorbidire, tramite una delega al Governo, l'obbligatorietà immediata prevista nel Ddl omnibus all'esame del Senato.

«Il principio in sé è giusto: l'attività sanitaria è intrinsecamente gravata da rischi ed è giusto che ogni professionista abbia una copertura assicurativa», commenta Amedeo Bianco, presidente Fnomo (Federazione Ordini dei medici). «Il sistema però va calmierato e speriamo che la norma tranchant inserita nel Ddl omnibus venga rivista con una assunzione di delega da parte del Governo a studiare meglio la situazione e a trovare le condizioni migliori per garantire l'incontro tra assicurazioni e bisogni del professionista. Altrimenti il costo delle polizze rischia di trasformarsi in una barriera d'accesso alla professione: un giovane specialista che vuole dedicarsi all'ostetricia-ginecologia deve mettere in conto un costo dagli 8 ai 10 mila euro, se va bene. Anche gli Ordini possono fare la loro parte, sti-

pulando convenzioni che prevedano condizioni favorevoli nei primi 2-3 anni di attività».

Sulla stessa lunghezza d'onda i veterinari: «Il principio non si discute, ma c'è da riflettere sui colleghi più giovani che già rischiano la disoccupazione: il 10% non lavora e il 28% fa part time suo malgrado; un veterinario su sei in Europa è italiano», dice Gaetano Penocchio, presidente Fnovi. «C'è una significativa offerta di polizze e convenzioni già attivate dalle associazioni di categoria, ma io credo che a fronte di un obbligo generalizzato ci siano tante variabili da definire: il veterinario non è solo quello che cura gli animali d'affezione, ci sono attività come quelle connesse alla sicurezza alimentare che possono presentare profili di rischio elevatissimi. Per questo è indispensabile differenziare le polizze: serve un intervento del Governo e una mediazione delle Federazione nazionale».

Cantieri aperti anche per i titolari di farmacia. «Come Fofi abbiamo una ricognizione in corso perché all'interno della stessa categoria coesistono rischi professionali diversi: si va dal farmacista ospedaliero che prepara un farmaco oncologico al titolare o al direttore di farmacia che hanno problemi di gestione, all'informatore medico-scientifico. Per questo abbiamo predisposto uno studio per capire come coprire gli 80 mila iscritti. Contiamo di concludere entro i primi tre mesi dell'anno per poi decidere in comitato centrale come affrontare il problema». Per i farmacisti, comunque, bassa conflittualità e buona offerta di polizze. E un sindacato regionale - Federfarma Lombardia - nell'ambito della quota associativa già garantisce ai soci anche una polizza comprensiva di rischi vari, Rc compresa.

Anche gli infermieri sono preparati: davanti a un contenzioso in crescita l'assicurazione è un'esigenza sentita da tempo. «Noi abbiamo letto la norma come un invito ad assicurarsi per tutti e un obbligo per i liberi professionisti, che nel malaugurato caso di sinistri possono non essere in grado di tutelare l'assistito come potrebbe fare un dipendente», spiega Annalisa Silvestro, presidente della Federazione dei Collegi Ipasvi. «Per questo la Federazione ha avviato un programma di protezione e attivato una convenzione con Carige intermedia da Willis Italia, già sottoscritta da oltre 30 mila infermieri». Due le soluzioni offerte al costo di 48 euro: una "Rc professionale" *claims made*, che cioè si attiva solo dietro richiesta di risarcimento, con massimale di 2 milioni di euro e una "polizza tutela giudiziaria". Il programma copre anche la colpa grave. Per chi ha posizioni di vertice c'è anche la "polizza dirigenti" targata Lloyd's per le perdite patrimoniali cagionate a terzi con colpa grave: il premio sale a 100 euro.

Meno organizzati, per ora, gli psicologi. «La questione è all'ordine del giorno del nostro prossimo consiglio nazionale», dice Giuseppe Luigi Palma, presidente dell'Ordine, che comunque precisa: «Il contenzioso per noi è un fenomeno estremamente limitato e i premi delle polizze sul mercato raramente raggiungono i 100 euro. Il nostro ente di previdenza sta valutando comunque l'opportunità di attivare una convenzione. Ma in generale dobbiamo approfondire vari aspetti: la categoria conta un forte numero di disoccupati. È chiaro che non si può obbligare ad assicurarsi chi è in cerca di lavoro o gli iscritti all'Ordine che fanno tutt'altro. Servirà una circolare interpretativa per capire come muoversi».

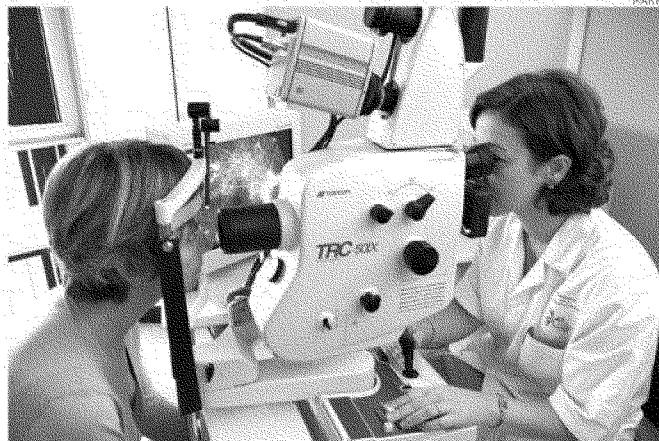
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI DEI RISCHI

Dall'analisi degli andamenti tecnici del settore sanitario, gli assicuratori hanno individuato alcune specializzazioni che per la loro particolare intensità di rischio necessitano di particolare attenzione in sede assuntiva. Relativamente alla selezione del rischio, le compagnie sottopongono all'assicurando un questionario assuntivo che consente loro di valutare anzitutto la sussistenza di requisiti soggettivi di esperienza e professionalità, chiedendo anche notizie su eventuali gravi criticità – richieste di risarcimento o denunce di sinistro – riscontrate in passato. L'altro aspetto fondamentale per la decisione sull'assumibilità o meno del rischio – e in caso positivo sulla quantificazione del premio – è costituito dall'analisi delle modalità con le quali viene svolta l'attività: effettuazione di atti diagnostici o terapeutici invasivi (ad esempio coronarografie, biopsie), numero degli interventi chirurgici/parti eseguiti, luogo ove viene svolta l'attività (struttura pubblica, clinica privata, ambulatorio privato intra-moenia o extra-moenia), richiesta del consenso informato e redazione della cartella clinica. A titolo esemplificativo, fra i rischi che richiedono particolare cura nella raccolta delle informazioni/dati si possono citare le professioni di: ginecologo, anestesista, ortopedico, pediatra neonatologo, chirurgo estetico.

Sa. Pe.

Denunce a passo di carica



DANNI IN CORSIA

Il costo medio dei sinistri e il rapporto tra sinistri e premi in campo sanitario

